

**Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione
dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pordenone
(2020 – 2022)**

**Predisposto da RPCT e Approvato dal Consiglio dell'Ordine in
data 22 gennaio 2020**

RIFERIMENTI NORMATIVI	pag. 3
PREMESSE	pag. 5
SCOPO E FUNZIONI DEL PTPC	pag. 6
GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2020 – 2022	pag. 6
CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO – L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE	pag. 7
CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE	pag. 8
PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPC	pag. 8
PUBBLICAZIONE DEL PTPC	pag. 9
SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPC	pag. 9
LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE PREVENTIVE	pag. 10
SEZIONE TRASPARENZA	pag. 16

Riferimenti normativi

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2020 – 2022 (d’ora in poi anche “PTPCT 2020 – 2022 è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d’ora in poi per brevità “Legge Anti-Corruzione” oppure L. 190/2012).

Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della L. n. 190 del 2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.Lgs. 33/2013)

Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d’ora in poi, per brevità “Decreto inconferibilità e incompatibilità”, oppure D.Lgs. 39/2013)

Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”

Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante “Tutela del titolo e dell’esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti”

R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante “Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto”

Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante “Norme sull’obbligatorietà dell’iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi”

Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante “Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali”

Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante “Modificazioni agli ordinamenti professionali”

Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante “Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri”

Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante “Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l’ammissione all’esame di Stato e delle relative prove per l’esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti”

Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante “Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali”

Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell’articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”

D.L. 31 agosto 2013, n.101 recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”, convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n.125, nelle parti relative agli ordini professionali (art.2, co.2 e 2 bis).

Ed in conformità alla:

Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d’ora in poi per brevità PNA);

Delibera ANAC n.145/2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"

Determinazione ANAC n. 12/2015 “Aggiornamento 2015 al PNA” (per brevità Aggiornamento PNA 2015)

Delibera ANAC n. 831/2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016)

Delibera ANAC n. 1310/2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”

Delibera ANAC n. 1309/2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni».

Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”

Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: “Chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici”

Delibera ANAC n.1074/2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”;

Delibera ANAC n.1064/2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”.

Quanto non espressamente previsto dal presente PTPC è regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile ed applicabile, secondo il disposto dell’art. 2bis, co.2 del D.Lgs. 33/2013.

Il PTPC 2020 – 2022 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante.

Premesse

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI DI PORDENONE

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pordenone (d'ora in poi, per brevità, l'Ordine) garantisce la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L'Ordine, pertanto, in continuità con quanto già posto in essere in passato, attraverso il presente programma individua per il triennio 2020–2022, la propria politica anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure - obbligatorie ed ulteriori- di prevenzione della corruzione. Individua, inoltre, nella sezione trasparenza la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D. Lgs. 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabili di pubblicazione, nonché le modalità per esperire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato.

L'Ordine degli Ingegneri di Pordenone anche per il prossimo triennio, con il presente programma, aderisce al c.d. "doppio livello di prevenzione" consistente nella condivisione -nel continuo- delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d'ora in poi CNI) e nell'adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio.

Il Consiglio dell'Ordine partecipa attivamente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo, anche attraverso l'attività di verifica/aggiornamento/istituzione di previsioni regolamentari e procedurali, prodigandosi per garantire un contesto favorevole di supporto al RPCT.

Il processo di gestione del rischio è stato effettivamente realizzato sulle specificità e peculiarità dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pordenone, in funzione del ruolo e dimensioni che rendono l'Ente molto diverso da una qualsiasi pubblica amministrazione. Il Programma si pone l'obiettivo di una effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo e il contenimento di oneri organizzativi anche attraverso la semplificazione delle procedure.

Gli interventi individuati saranno programmati in base alla priorità assegnata.

SOGGETTI

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPC dell'Ordine, i seguenti soggetti sono coinvolti;

Consiglio dell'Ordine, chiamato ad adottare il PTPC secondo un doppio passaggio (preliminare approvazione del uno schema e poi approvazione del Programma definitivo); il Consiglio individua gli obiettivi specifici strategici in materia di anticorruzione ad integrazione dei più generali di programmazione dell'ente;

Ufficio di segreteria composto da n. 2 dipendenti dell'Ordine impegnati nel processo di identificazione del rischio e attuazione delle misure di prevenzione;

RPCT territoriale, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa

i possibili stakeholders/iscritti attraverso la realizzazione di forme di pubblica consultazione (web/sondaggi/assemblee).

Il presente PTPCT deve essere letto avendo riguardo a:

Codice specifico dei Dipendenti dell'Ordine approvato nel 2015 ed in fase di aggiornamento da parte del Consiglio dell'Ordine;

Codice Deontologico degli Ingegneri Italiani, approvato nel 2014.

Scopo e funzione del PTPC

Il PTPC è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

Prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruzione e mala gestio;

Compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree di potenziali rischio di corruzione, corruzione e mala gestio sulla base delle aree di rischio generiche e specifiche degli ordini professionali;

Individuare le misure preventive del rischio;

Garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;

Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;

Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconfiribilità ed incompatibilità;

Assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine di Pordenone;

Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower)

Garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Gli obiettivi strategici dell'Ordine per il contrasto alla corruzione: i principi del triennio 2020 - 2022

L'Ordine, anche per il triennio 2020 – 2022 intende proseguire e rafforzare la propria conformità alla normativa di trasparenza e il proprio impegno a porre in essere misure di prevenzione, così come precisato nella Relazione del Presidente al Bilancio preventivo 2020. In particolare si possono sintetizzare:

Conferma dell'adesione al doppio livello di prevenzione proposto dal CNI ad operare attraverso il c.d. "Doppio livello di prevenzione". Ciò rafforzerà ulteriormente l'interazione e il coordinamento tra gli Ordini e il CNI, consentendo l'immediata conoscenza della normativa di riferimento e degli adempimenti connessi e di avere indicazioni omogenee per la categoria di riferimento;

Attività di monitoraggio e controllo delle procedure previste per la prevenzione delle aree a rischio corruttivo;

Rispetto dei Regolamenti interni adottati ed implementazione della regolamentazione per alcune procedure non ancora regolamentate o che abbiano necessità di aggiornamento;

Sollecitudine nell'aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente del sito internet istituzionale;

Adesione e fruizione del piano formativo annuale predisposto dal CNI, per la formazione e l'aggiornamento del personale dipendente, dai consiglieri e dal RPCT.

Predisporre proprie attività di formazione ed aggiornamento generale sui temi dell'etica, della legalità, anticorruzione e trasparenza dedicata oltre che ai dipendenti e consiglieri dell'Ordine anche agli iscritti interessati; conoscenza e condivisione della politica e del programma anticorruzione con consegna, mediante indicazione del link ipertestuale, a tutti i nuovi dipendenti/collaboratori copia del PTPC di tempo in tempo vigente, del Codice generale e specifico dei dipendenti, Il dipendente/collaboratore è tenuto a prendere conoscenza e renderne specifica dichiarazione

Relativamente ai consulenti e ai prestatori di servizi, l'Ordine segnala come condizione di validità dei rispettivi contratti l'osservanza del Codice Specifico di comportamento dei dipendenti.

In applicazione dei principi di "prevalenza della sostanza sulla forma" e di "effettività" si precisa che, data la natura, la missione e le dimensioni dell'Ente, non è possibile pianificare quali obiettivi strategici né l'informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "amministrazione trasparente" né la totale integrazione tra i sistemi di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno.

A seguito della riconosciuta utilità ed efficacia dei piani di formazione disposti dal CNI a favore anche dei dipendenti degli ordini territoriali, l'Ordine degli Ingegneri di Pordenone, anche per il 2020, supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare agli incontri.

CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO – L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE

L'Ordine degli Ingegneri di Pordenone disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla L. 1395/23, dal RD. 2537/25, dal D.Lgt. 382/44 e dal DPR 169/2005 è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, nonché dal D.P.R. 137/2012, sono:

Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;

Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;

Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;

A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;

Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;

Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;

Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere;

Organizzazione della formazione professionale continua.

CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE

L'Ordine è amministrato dal Consiglio, formato da n.11 Consiglieri, il Presidente: ing. Mario Tedeschi, il Consigliere Segretario: ing. Giacomo Cadelli, il Consigliere Tesoriere: ing. Andrea Trame, e dai Consiglieri ingg. Fabio Braccini, Giuseppe Formaio, Stefano Lena, Luana Miot, Giuseppe Perissinotto, Sandro Zaccaria, Aurelio Zambon e ing. iunior Andrea Grava.

Il Consiglio si è insediato il giorno 11.07.2017 e rimarrà in carica fino al 2021.

Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento.

Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'operatività si attua attraverso commissioni tematiche e/o gruppi di lavoro costituiti per affrontare specifiche tematiche (Commissione Sicurezza, Commissione ingegneri dipendenti d'industria, Commissione impianti ed energia, Commissione LL.PP, Commissione strutture, Commissione Acustica, Commissione BIM, Commissione forense).

Per lo svolgimento delle attività presso l'Ordine sono impiegati n. 2 dipendenti. Sia i dipendenti che i collaboratori sono sotto la direzione del Consigliere Segretario.

A supporto dell'attività dell'Ordine e nell'ottica di ottenere la massima specializzazione e competenza che non possono essere garantiti dal personale in organico, il Consiglio sulla base delle necessità individuate e del budget di spesa si avvale delle attività di consulenti esterni.

Processo di adozione del PTPC

Il Consiglio dell'Ordine di Pordenone ha approvato, con delibera di Consiglio del 19 dicembre 2018, lo schema del presente PTPC che è stato predisposto dal RPCT.

Durante la consultazione non sono state presentate osservazioni. Il Piano è stato definitivamente approvato dal Consiglio in data 23 gennaio 2020.

PUBBLICAZIONE DEL PTPC

Il presente PTPCT viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e sezione Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Piano triennale prevenzione e corruzione e della trasparenza (mediante link alla sotto - sezione Altri contenuti/Anticorruzione).

In conformità all'art.1, co. 8 L.190/2012 e tenuto conto della piattaforma on line sviluppata da ANAC per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione dei PTPCT e della loro attuazione, si provvederà alla condivisione del proprio piano triennale attraverso la piattaforma sopra indicata.

Il PTPC viene trasmesso al CNI nella persona del RPTC Unico Nazionale immediatamente dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine; viene, infine, trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza e rispetto

Soggetti Coinvolti nel PTPC

CONSIGLIO DELL'ORDINE

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPC e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.

II RPCT

In data 29 novembre 2017 con delibera n 37.2/17 è stato nominato il Responsabile Anticorruzione e Trasparenza dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pordenone, che con decorrenza 1° dicembre 2017 è il funzionario Kellner Mara, dipendente in ruolo dell'Ordine con funzione di Coordinatore di segreteria – Area C4. Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo.

La nomina è stata comunicata al CNI e all'ANAC nelle forme stabilite.

OIV

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV.

Eventuali incombenze dell'OIV, in quanto eventualmente compatibili ed applicabili saranno svolte dal Consiglio dell'Ordine o da altro soggetto designato.

RASA

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, il Presidente provvederà, per il tramite degli Uffici preposti, ad alimentare la banca dati BDNCP fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'art. 38 del nuovo codice dei contratti.

RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI - DPO

Come stabilito dal Reg. UE 2016/679, l'Ordine degli Ingegneri di Pordenone con delibera n.55/2018 in data 16.05.2018 ha provveduto alla nomina del proprio DPO nella persona dell'Avv. Paolo Vicenzotto.

In coerenza con il ruolo assegnato dalla normativa di riferimento, e in considerazione di quanto espresso dal Garante Privacy e dall'ANAC in tema di separatezza dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO fornirà supporto al titolare del trattamento relativamente a tematiche che dovessero avere impatti sulla trasparenza, sulla pubblicazione dei dati e sulle richieste di accesso.

La gestione del rischio: mappatura, analisi e misure

PREMESSE: OBIETTIVI STRATEGICI E ADEGUAMENTO ALLE NUOVE INDICAZIONI METODOLOGICHE PER LA GESTIONE DEI RISCHI CORRUTTIVI

Il Consiglio dell'Ordine intende adottare un approccio proattivo nella trattazione delle tematiche di trasparenza e di prevenzione della corruzione, è responsabile della pianificazione, esecuzione e monitoraggio di nuove iniziative, modifiche ed integrazioni al sistema di prevenzione e di gestione del rischio.

Il Consiglio, a fronte di quanto indicato da ANAC nel PNA2019, ha tra i propri obiettivi strategici la definizione della nuova metodologia di gestione del rischio secondo il criterio c.d. "qualitativo" invece che "quantitativo". In considerazione dell'incidenza di tale nuovo metodo su enti peculiari quali sono gli ordini professionali in generale, l'adozione delle metodologie di cui all'allegato 1 del PNA 2019 è prevista iniziare con l'adozione del PTPCT 2020-2022. In conformità al principio di gradualità, il Consiglio ha ritenuto di ridefinire in maniera più analitica la fase della mappatura dei rischi, adottando le indicazioni fornite dalla tabella 1 - -aree di rischi e processi, ovvero compiendo una preliminare segmentazione delle aree di rischio e per ciascuna area elencando i processi. In questo modo, il Consiglio ritiene di approcciare gradualmente il tema della gestione del rischio, pur procedendo alla quantificazione del rischio secondo le indicazioni dell'Allegato 5 al PNA 2013.

IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO

Per gestione del rischio si intende il processo logico sequenziale che va dall'analisi del contesto (esterno ed interno), alla valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) fino al trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e loro programmazione); tale processo logico sequenziale non può non basarsi su attività continue di consultazione e comunicazione con il mercato di riferimento e deve essere di continuo testato attraverso monitoraggio e riesame.

Ferma restando l'analisi del contesto esterno in cui l'Ordine degli Ingegneri opera e l'analisi della struttura organizzativa già sopra evidenziata, ci si occupa qui di seguito della fase di mappatura dei processi – che rappresenta la fase più delicata dell'analisi del contesto interno - e consiste nell'individuazione e nell'analisi dei processi organizzativi dell'ente con la finalità di evidenziare (e conseguentemente gestire) quelli ritenuti più rischiosi ai fini della L. 190/2012.

Il processo di gestione del rischio viene condotto come di seguito:

Sulla base della normativa di riferimento; in applicazione del principio di gradualità, l'Ordine degli Ingegneri di Pordenone adotta le indicazioni del PNA 2019 in tema di individuazione e pesatura dei "processi" e non puramente delle "aree di rischio". Si consideri che la valutazione del fattore

“responsabilità, numero dei soggetti coinvolti e rotazione del personale” assume valore particolarmente penalizzante per le ridotte dimensioni dell’ente che non permettono la rotazione o la sostituzione del personale nei singoli processi.

Applicando il criterio della compatibilità della normativa di trasparenza e di anticorruzione agli Ordine e Collegi, di cui all’art.2 bis comma 2 del D. lgs. 33/2013 e art.1, comma 2 bis L. 190/2012;4

Adottando, dove possibile, i principi di semplificazione e di proporzionalità invocabili in virtù della natura, peculiarità, missione istituzionale e requisiti dimensionali degli ordini professionali;

Adottando il criterio di compatibilità degli obblighi di pubblicazione che, in assenza di una specifica normativa da ottemperare, tenga conto - oltre che delle caratteristiche sopra descritte, anche della necessità di raggiungere omogeneità all’interno del settore degli ordini professionali degli ingegneri e di creare, pertanto un benchmark e un best practice a riguardo.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO – IDENTIFICAZIONE, ANALISI E PONDERAZIONE

Dalla mappatura svolta vengono individuate le seguenti aree di rischio (sia generali sia specifiche) e all’interno di ciascuna vengono indicati i processi potenzialmente interessati da rischiosità.

➤ AREA PERSONALE

Processo di reclutamento e modifica del rapporto di lavoro

Processo di progressioni di carriera

Processo di affidamento incarichi esterni ai dipendenti

➤ AREA AFFIDAMENTO LAVORI SERVIZI E FORNITURE, COLLABORAZIONI E CONSULENZE

Provvedimento affidamento lavori, servizi e forniture

Processo di individuazione del bisogno

Processo di individuazione dell’affidatario

Processo di contrattualizzazione

Processo di verifica dell’esecuzione

Processo di controllo dei livelli di servizio

Provvedimento affidamento collaborazioni professionali

Processo di individuazione del bisogno

Processo di individuazione dell’affidatario

Processo di contrattualizzazione

Processo di verifica dell’esecuzione

Processo di controllo dei livelli di servizio

Provvedimento affidamento collaborazioni professionali

➤ AREA PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI

Provvedimenti senza effetto economico diretto ed immediato

Provvedimenti di gestione dell'albo

- Processo di iscrizione/cancellazione/trasferimento iscritti
- Provvedimento di rilascio terne collaudatori
- Processo di individuazione professionisti per inserimento elenco generale
- Processo di individuazione professionisti per segnalazione

Provvedimenti di segnalazioni esterne

- Processo di individuazione professionisti per commissioni pubbliche locali
- Processo di individuazione professionisti per commissioni di gara
- Processo di individuazione professionisti per commissioni, gruppi di lavoro e di rappresentanza

Provvedimenti opinamento parcelle

- Processo di nomina della commissione di visto
- Processo di rilascio visto

Provvedimenti di gestione della formazione esterna

- Processo di autorizzazione evento organizzato da provider
- Processo di monitoraggio provider
- Attribuzione CFP
- Processo di analisi indice gradimento utenti
- Provvedimento esonero obbligo aggiornamento
- Processo di valutazione dell'istanza
- Processo di riconoscimento dell'esonero
- Provvedimento di riconoscimento CFP per aggiornamento formale
- Processo di valutazione dell'istanza
- Processo di riconoscimento CFP

Procedimenti elettorali

- Processo di indizione delle elezioni, accettazione delle candidature, pubblicazione delle informazioni
- Processo di individuazione e nomina componenti seggio elettorale
- Provvedimento concessione patrocinio gratuito
- Processo di valutazione dell'istanza
- Processo di concessione del patrocinio gratuito

Provvedimenti con effetto economico diretto ed immediato :

Provvedimenti di gestione interna della formazione

- Processo di individuazione del fabbisogno
- Processo di organizzazione evento formativo
- Processo di valutazione economica della formazione
- Attribuzione CFP

Processo di analisi indice gradimento utenti

- Provvedimenti di gestione in collaborazione/cooperazione della formazione
- Processo di individuazione del fabbisogno
- Processo di organizzazione evento formativo
- Processo di valutazione economica della formazione
- Attribuzione CFP
- Processo di analisi indice gradimento utenti

Provvedimento di sovvenzioni e contributi

- Processo di individuazione del beneficiario

Processo di erogazioni liberali ad enti/associazioni

➤ AREA INCARICHI E NOMINE

- Processo incarichi ai dipendenti
- Processo incarichi ai consiglieri

➤ AREA GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

- Processo di gestione delle entrate e delle spese
- Processo di approvazione del bilancio
- Processo missioni e trasferte e rimborso spese dipendenti
- Processo missioni e trasferte e rimborso spese consiglieri/iscritti

In considerazione del PNA 2019, delle indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi fornite dall'allegato 1 e dalla timeline indicata dal Regolatore, l'Ordine degli Ingegneri di Pordenone rappresenta che per il 2020 adotterà un approccio valutativo di tipo graduale: in coerenza con le indicazioni del PNA 2019 procederà ad una più esaustiva ed approfondita mappatura dei processi individuando preliminarmente le aree di rischio e poi per ciascuna di essa i processi.

Le risultanze dell'analisi di ponderazione dei rischi sono riportate all'allegato n.1 al presente Programma (Tabella di valutazione del livello di rischio 2020-2022), che forma parte integrante del Programma stesso.

L'analisi del rischio è stata effettuata per tutti i processi descritti nell'allegato 1,

L'analisi del rischio è avvenuta tramite due strumenti di seguito descritti, il primo (A) con una indagine sui "Fattori abilitanti" e il secondo (B) con una indagine sugli "indicatori di rischio",

A) Analisi dei "fattori abilitanti"

Il primo strumento di analisi ha avuto oggetto una serie di fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione. I fattori abilitanti considerati sono indicati in questa scheda, i cui risultati sono presenti nell'allegato 1

Fattori abilitanti e relativa valutazione

fattore 1: presenza di misure di controllo
presso l'amministrazione sono già stati predisposti strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi?
Sì, il processo è oggetto di specifici controlli regolari da parte dell'ufficio o di altri soggetti = 1
Sì, ma sono controlli non specifici e/o a campione, derivanti dal fatto che il processo è gestito anche da soggetti diversi dall'ufficio che lo ha istruito o ha adottato l'output = 2
No, non vi sono misure e il rischio è gestito dalla responsabilità dei singoli = 3
fattore 2: trasparenza
Il processo è oggetto di procedure che ne rendono trasparente l'iter e/o l'output, agli occhi di uffici di controllo, stakeholder, soggetti terzi?
Sì il processo o gran parte di esso è pubblico, anche tramite amministrazione trasparente: 1
Sì ma è reso pubblico solo l'output (es. gli estremi del provvedimento) ma non l'intero iter: 2
No il processo non ha procedure che lo rendono trasparente: 3
fattore 3: complessità del processo
Si tratta di un processo complesso, che?
No il processo è meramente operativo o richiede l'applicazione di norme elementari: 1
Sì, ma la complessità deriva dall'applicazione di norme di legge e regolamento note e generalmente conosciute: 2
Sì il processo richiede l'applicazione di norme di dettaglio complesse e/o poco chiare, note nello specifico ai soli uffici competenti = 3
fattore 4: responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale
Il processo è gestito sempre dai medesimi soggetti, da singoli o piccoli gruppi non sostituibili perché non è facilmente possibile la rotazione del personale?
No il processo è trasversale ed è gestito da molti dipendenti, su cui avvengono forme di rotazione (es. presenze allo sportello) : 1
Sì il processo è gestito da uno o pochi funzionari, non facilmente sostituibili con criteri di rotazione, ma ciò impatta relativamente sul rischio corruttivo perché il processo in altre fasi viene visto o gestito indirettamente da altri soggetti dell'organizzazione = 2

Sì il processo è gestito da uno o pochi funzionari, non facilmente sostituibili con criteri di rotazione, e ciò impatta sul rischio corruttivo perché il processo non viene visto o gestito indirettamente da altri soggetti dell'organizzazione = 3
fattore 5: inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi
Il processo è gestito da soggetti la cui competenza è adeguata alla complessità dello stesso?
Sì, gli uffici hanno strutturazione e competenza adeguata alla gestione del processo: 1
Non è un processo influenzabile dalla specifica competenza del personale: 2
No, il processo è gestito da soggetti che non sempre hanno competenze sullo specifico argomento: 3
fattore 6: formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica
Il personale che gestisce il processo è stato oggetto specifica formazione, sia tecnica sia relativa a questioni comportamentali, etiche e deontologiche?
Sì, il personale coinvolto è stato oggetto di formazione generale in materia di anticorruzione, sia specifiche ad hoc per il tipo di processo: 1
Sì, il personale coinvolto è stato oggetto solo di formazione generale sulle tematiche delle responsabilità penali, comportamentali e deontologiche: 2
No, il personale coinvolto non è stato oggetto di formazione: 3

- La risposta con punteggio 1 comporta un "fattore che agevola poco il verificarsi del rischio corruttivo"
- La risposta con punteggio 2 comporta un "fattore che agevola mediamente il verificarsi del rischio corruttivo"
- La risposta con punteggio 3 comporta un "fattore che agevola molto il verificarsi del rischio corruttivo"

Nella colonna "fattori abilitanti" dell'allegato 1, sono riportati i risultati dell'applicazione del sopradescritto modello in merito ai singoli fattori abilitanti per processo. Tale valutazione è stata fatta da ciascun responsabile del processo/procedimento censito, con l'aiuto del RPCT e del suo staff ed è stata discussa in riunioni informali, in considerazione nell'attività di stima del livello di esposizione al rischio e nell'adozione delle misure di abbattimento del rischio.

B) Analisi "Indicatori di rischio"

Il secondo strumento, comunque correlato al primo, ha avuto oggetto l'analisi di "indicatori di rischio", cioè delle situazioni oggettive che permettono di definire il "livello" di esposizione al rischio di eventi corruttivi. Tale attività è stata importante anche per individuare i processi e le attività del processo su cui concentrare l'attenzione sia per la progettazione o per il rafforzamento delle misure di trattamento del rischio, sia per l'attività di monitoraggio da parte del RPCT.

L'ente ha deciso di procedere con un approccio valutativo, correlato all'esito dell'indagine sui fattori abilitanti, discussi con il personale responsabile dei singoli processi. Attività che ha portato poi alla concreta misurazione del livello di esposizione al rischio e formulazione di un giudizio sintetico

I criteri indicativi della stima del livello di rischio, tradotti operativamente in "indicatori di rischio" (key risk indicators) sono base per la discussione con i dirigenti competenti e sono in grado di fornire delle

indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti. Gli indicatori di rischio utilizzati sono i seguenti

Criterio 1: livello di interesse “esterno”
Esistono interessi, anche economici, a vantaggio di beneficiari o per i destinatari del processo
No, il processo ha mera rilevanza procedurale senza benefici o vantaggi per terzi = 1
Sì, anche se i benefici non sono di entità tale da destare interessi di sorta: 2
Sì, il processo comporta interessi in qualche modo potenzialmente significativi = 3
Criterio 2: grado di discrezionalità del decisore interno alla PA
Il processo è caratterizzato da aspetti discrezionali in capo a funzionari istruttori o apicali?
No, il processo è totalmente disciplinato da norme di legge e regolamento, senza margini di discrezionalità = 1
Sì, perché il processo è definito da norme di legge, con alcuni margini di discrezionalità in capo ai soggetti coinvolti: 2
Sì, perché il processo è genericamente definito da norme di legge, ma lascia ampia discrezionalità ai soggetti coinvolti: 3
Criterio 3: manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata
In passato si sono manifestati, presso l'ente o presso enti analoghi della regione, eventi corruttivi (penalmente o disciplinarmente rilevanti) riferibili al processo?
No, dall'analisi dei fattori interni non risulta: 1
Sì, ma riferiti ad enti analoghi al nostro situati nel contesto territoriale regionale: 2
Sì: 3
Criterio 4: impatto sull'operatività e l'organizzazione
Se si verificasse il rischio inerente questo processo, come ne risentirebbe l'operatività dell'Ente?
Vi sarebbero conseguenze marginali e l'ufficio continuerebbe a funzionare: 1
Vi sarebbero problematiche operative, superabili con una diversa organizzazione del lavoro: 2
Vi sarebbero problematiche operative che possono compromettere uffici e in generale la governance: 3

- La risposta con punteggio 1 comporta un “fattore basso di esposizione al rischio di eventi corruttivi”
- La risposta con punteggio 2 comporta un “fattore medio di esposizione al rischio di eventi corruttivi”
- La risposta con punteggio 3 comporta un “fattore alto di esposizione al rischio di eventi corruttivi”

In sede di prima applicazione della procedura del PNA 2019 di analisi del rischio “valutativa”, la stima del livello di esposizione non verrà effettuata tramite “discussione” ma solo con indicatori sintetici, come evidenziato nell’allegato 1.

PONDERAZIONE DEL RISCHIO

L’allegato 1 riporta la valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio con la seguente formula matematica: $A/B = \text{rischio sintetico}$

Media dei risultati sull’indagine sui fattori abilitanti (A) diviso media dei risultati dei criteri indicativi della stima del livello di rischio (B)

Il risultato ha comportato l’effettiva Misurazione del livello di esposizione al rischio e formulazione di un giudizio sintetico ponderato basato sui seguenti parametri

Da 1 a 3 basso

Da 3 a 5 medio

Da 5 a 9 alto

La ponderazione dei rischi ha consentito all’ente di valutare le priorità di trattamento dei rischi, considerando gli obiettivi dell’organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto.

TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Le misure di prevenzione adottate dall’Ordine si distinguono in obbligatorie e specifiche.

Tali misure sono state programmate a partire dal 2015 e nel tempo migliorate ed adeguate alla realtà di riferimento.

La programmazione delle misure è un contenuto essenziale del presente programma.

Le misure descritte di seguito sono poi richiamate nell’allegato 1 che per ogni processo indica il livello di rischio e misura di rischio programmata. Le attività di controllo individuate per il 2020, tengono conto delle indicazioni fornite nell’allegato 1 al PNA 2019 e riporta per ciascuna tipologia di misura, gli indicatori, le fasi di attuazione e i tempi di realizzazione se applicabili, i responsabili del controllo, gli indicatori di monitoraggio e il target del controllo. Alla pianificazione di controllo va poi aggiunta l’attestazione annuale sugli obblighi di trasparenza che, nel caso dell’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pordenone e in assenza dell’OIV, viene resa dal RPCT.

MISURE DI PREVENZIONE

Misure dell’imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici (dipendenti, consiglieri, consulenti, collaboratori)

L’Ordine attribuisce essenziale importanza all’etica e all’integrità dei soggetti a qualsiasi titolo impegnati nella gestione e nell’organizzazione dell’Ente. Pur nella consapevolezza della peculiare applicazione del D. Lgs. 165/2001 l’Ordine, in coerenza con il principio di proporzionalità e semplificazione, procede all’applicazione delle misure in oggetto come di seguito specificato, chiarendo che tali misure si applicano ai dipendenti e, in quanto compatibili, ai consiglieri nonché ai consulenti e collaboratori.

CODICE DI COMPORTAMENTO SPECIFICO DEI DIPENDENTI

L'Ordine ha adottato il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e il Codice di amministrazione specifico dei dipendenti dell'Ordine. Compatibilmente con le Linee guida di prossima adozione, l'Ordine procederà ad adeguare il Codice specifico dei propri dipendenti. Gli obblighi di condotta sono estesi anche a tutti i collaboratori e consulenti nonché agli organi di indirizzo in quanto compatibili. Con specifico riguardo ai titolari di organi di indirizzo, il Codice di comportamento specifico si aggiunge al Codice Deontologico degli Ingegneri italiani del 2014.

La verifica del rispetto del codice di comportamento dei dipendenti dell'Ordine è rimessa al Consiglio dell'Ordine per tutti i soggetti coinvolti.

CONFLITTO DI INTERESSI (DIPENDENTE, CONSIGLIERE, CONSULENTE)

Relativamente al conflitto di interessi, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pordenone adotta un approccio anticipatorio riferito all'individuazione e gestione preventiva della situazione di conflitto sia specifica che strutturale mediante il rispetto di norme quali l'astensione del dipendente, ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D. Lsg.39/2013, l'esistenza e il rispetto del codice di comportamento generale e specifico, il divieto di pantouflage, l'autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali e l'affidamento di incarichi a consulenti ex art. 53 del D. Lgs. 165/2001.

Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconferibilità che, ai sensi della vigente regolamentazione, rappresentano una competenza del RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e gestite dal Presidente o da altro Consigliere all'uopo incaricato.

Quali misure di prevenzione specifica in aggiunta si segnala che:

Entro il 31 gennaio di ciascun anno, il dipendente rilascia una dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi;

I consiglieri dell'Ordine rilasciano all'atto di insediamento una dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi, che viene aggiornata con cadenza annuale;

In caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, prima della formalizzazione dell'incarico, il consulente/collaboratore rilascia la dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi che preveda anche il dovere dell'interessato di comunicare tempestivamente situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento dell'incarico. La dichiarazione deve essere aggiornata annualmente. Il Consiglio dell'Ordine è il soggetto competente a svolgere verifiche, il RPCT procede a controlli a campione del rilascio di tali dichiarazioni

Con cadenza annuale, il RPCT durante la propria relazione annuale al Consiglio, rinnova la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità ed inconferibilità.

FORMAZIONE

Anche per l'anno 2020 l'Ordine degli Ingegneri adotta il programma di formazione indirizzato ai dipendenti del CNI. Il programma è riportato all'allegato 3.

ROTAZIONE ORDINARIA

L'istituto della rotazione ordinaria non è praticabile per le ridotte dimensioni dell'Ente, inoltre ai dipendenti non sono conferite deleghe o poteri negoziali che renderebbero opportuna la rotazione ordinaria.

AUTOREGOLAMENTAZIONE

Il Consiglio dell'Ordine, al fine di regolare ed indirizzare la propria attività si è dotato nel tempo di regolamentazioni e procedure interne finalizzate a gestire e regolare i propri processi interni:

1. Regolamento visti parcelle
2. Regolamento per l'amministrazione, la contabilità ed il controllo
3. Regolamento su contratti sotto soglia e sul conferimento degli incarichi professionali e di consulenza
4. Regolamento segnalazione terne collaudatori
5. Regolamento segnalazione professionisti in commissioni esterne
6. Regolamento patrocini
7. Norme comportamentali CTU
8. Regolamento strumenti
9. Linee di indirizzo per la collaborazione alla realizzazione di eventi formativi

ATTIVITÀ DI CONTROLLO E MONITORAGGIO

L'attività di monitoraggio sulle misure di prevenzione obbligatorie e specifiche è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controllo di cui all'allegato 5 al presente PTPCT. Il piano di monitoraggio attualmente previsto consente la verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione, dal prossimo PTPCT si avrà cura di evidenziare anche la loro idoneità, in coerenza con quanto richiesto dall'Allegato 1 al PNA 2019 di ANAC.

L'esito dei controlli per il 2020 sarà sottoposta al Consiglio dell'Ordine per gli atti di propria competenza.

In assenza di OIV, il RPCT rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicata dal Regolatore, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione dell'anno precedente.

MISURE PER LA TUTELA DEL WHISTLEBLOWER (TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALE ILLECITI)

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine si è dotato di una procedura di gestione delle segnalazioni in conformità alla normativa di riferimento e alle Linee Guida 6/2015 emanate da ANAC.

Il modello di segnalazione è allegato al Codice dei Dipendenti specifico dell'Ordine ed è altresì reperibile nel sito istituzionale dell'ente, Amministrazione Trasparente/altri contenuti/corruzione.

L'Ordine provvederà all'adeguamento del processo di segnalazione del dipendente alle previsioni della Legge, 30/11/2017 n° 179, G.U. 14/12/2017, in quanto compatibile con l'attività dell'ente.

Il codice specifico dei dipendenti è in fase di aggiornamento tenuto conto degli aggiornamenti normativi.

Sezione trasparenza

INTRODUZIONE

La trasparenza è presidio fondamentale alla lotta alla corruzione e l'Ordine prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, in quanto compatibili.

La predisposizione della sezione trasparenza è stata fatta in ottemperanza del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016 e dalle ulteriori norme successivamente emanate.

Pertanto la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del d.Lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.Lgs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013).

OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli ingegneri di Pordenone adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

La segreteria dell'Ordine provvede alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo Schema allegato (Allegato Schema degli obblighi di trasparenza 2019). Nello specifico:

Si adopera per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente;

Si adopera per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità;

Collabora attivamente e proattivamente con il RPCT e con i soggetti preposti all'adeguamento alla normativa nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene svolta dal personale della segreteria dell'Ordine.

Pubblicazione dati e iniziative per la comunicazione della trasparenza

La presente Sezione è parte integrante e sostanziale del PTPC.

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

Condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative -anche organizzative- a supporto dell'obbligo;

Contestualmente all'adozione del PTPC e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza incontri finalizzati alla condivisione del PTPC, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione.

MISURE ORGANIZZATIVE

Amministrazione trasparente

La strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, alle indicazioni fornite dal Decreto Legge n. 101/2013 in materia di adozione dei principi del D.Lgs. 165/2001, all'inciso "in quanto compatibile" di cui all'applicazione del decreto trasparenza a ordini e collegi.

In merito alle modalità di popolamento del Consiglio trasparente:

in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;

mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.Lgs. 33/2013;

I link a pagine, documenti e in genere gli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati".

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.Lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 4 al presente Programma (Schema degli obblighi di Trasparenza) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, nominativamente individuato, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.

Il RPCT con cadenza annuale rilascia l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza, secondo le modalità e tempistiche richieste da ANAC; tale attestazione ha un valore di monitoraggio e costituisce un presidio di controllo annuale.

ACCESSI

Per quanto riguarda le modalità dei vari accessi previsti dalla normativa è stato adottato un apposito Regolamento, approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 29 novembre 2017 con delibera n. 38.2/17, che consente un più facile utilizzo dello strumento dei vari accessi.

Accesso Civico

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al RPCT. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella "Sezione Consiglio Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del sito www.ordineingegneri.pn.it

Ricevuta la richiesta, il RPCT si adopera, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, nel termine previsto dalla norma sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al RPCT risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT, e indicando il relativo collegamento ipertestuale.

Il titolare del potere sostitutivo è il Consigliere Segretario o altro Consigliere da quest'ultimo delegato.

I riferimenti sia del RPCT che del Consigliere Delegato, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Consiglio trasparente/altri contenuti/accesso civico" del sito www.ordineingegneri.pn.it

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pordenone ai seguenti recapiti:

mail: info@ordineingegneri.pn.it - PEC: ordine.pordenone@ingpec.eu

posta: Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pordenone – P.tta Ado Furlan n.2/8 33170 PORDENONE - con le modalità descritte nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori" del sito istituzionale.

In conformità all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:

chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;

l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;

Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;

Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;

Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;

Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

L'Ordine si è dotato di un apposito Regolamento finalizzato alla gestione degli accessi (civico, generalizzato, documentale), reperibile sia sulla homepage del sito istituzionale, sia nella sezione Amministrazione Trasparente.

Registro degli Accessi

In conformità alla normativa di riferimento, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pordenone tiene il "Registro degli Accessi", consistente nell'elenco delle richieste dei 3 accessi con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta, nonché del relativo esito con la data della decisione.

ALLEGATI al PTPC 2020–2022 DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PORDENONE

1. Allegato "Tabella di valutazione del livello di rischio 2020"
2. Allegato "Tabella delle Misure di prevenzione del rischio 2020"
3. Allegato "Piano di formazione 2020"
4. Allegato "Schema degli obblighi di trasparenza 2020"
5. Allegato "Piano dei controlli del RPCT 2020"
6. Allegato "Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell'Ordine territoriale"
7. Allegato "Modello Segnalazioni dipendente dell'Ordine territoriale di Pordenone"